

ISSN 1016-9954



N. 62 · ottobre 2001 · Edizione italiana

Commission
Internationale
pour la
Protection
des Alpes

Internationale
Alpenschutz-
kommission

Commissione
Internazionale
per la Protezione
delle Alpi

Mednarodna
komisija za
varstvo Alp

Austria
Francia
Germania
Italia
Liechtenstein
Slovenia
Svizzera



**2002 - Anno
internazionale
delle montagne**



www.cipra.org

L'Anno internazionale delle montagne

Care lettrici, cari lettori

Il 2002 è stato proclamato dall'ONU «Anno internazionale delle montagne». In tal modo si intende prendere atto del fatto che le montagne svolgono un'importante funzione a livello mondiale. È perciò necessario un deciso intervento a livello internazionale, nazionale, regionale e locale per proteggere i sensibili ecosistemi di montagna e per favorire lo sviluppo

E di opportunità ce ne sono davvero molte. La richiesta di proclamare un Anno internazionale delle montagne non è venuta dalle Alpi o dalle Montagne Rocciose, ma dal Kirgizistan, uno stato montuoso dell'ex Unione Sovietica. È perciò evidente, che questo Anno deve essere anche, e in modo sostanziale, una questione di solidarietà. Solidarietà tra regioni di montagna ricche e regioni povere, solidarietà tra chi trae profitto dai «tesori» della montagna – per esempio acqua, bellezze paesaggistiche, biodiversità – e chi sulle montagne invece ci vive e si impegna per la loro difesa.

Il 2002 offre la possibilità di far partire progetti per la sostenibilità. Qui sulle Alpi per l'attuazione della Convenzione delle Alpi, nel mondo per rafforzare la solidarietà. Occorre trovare forme di partnership tra est e ovest, nord e sud, promuovere iniziative per migliorare le condizioni di vita nelle regioni di montagna, costruire reti di collaborazione. In tal modo si possono dare indicazioni per il periodo successivo ad un Anno delle montagne che sarà presto dimenticato – Vi ricordate forse «Anno internazionale di che cosa» fosse l'anno scorso?

Per il momento sono state stabilite le date dei principali appuntamenti. Alla fine dell'Anno internazionale delle montagne sapremo se gli stati avranno dato segnali che produrranno effetti a lungo termine e porteranno ad un mondo più giusto.

*Andreas Götz,
Direttore della CIPRA-International*

sostenibile delle regioni montane.
Fin qui tutto bene.

Esiste però il fondato pericolo, che i funzionari di tutti i paesi, e con essi i rappresentanti delle ONG, si limitino a discutere importanti e voluminosi documenti presentati di fronte a importanti e internazionali consessi. Tale comportamento può avere le sue giustificazioni. Non deve però accadere che le opportunità offerte dall'Anno delle montagne restino inutilizzate.

Errata corrige relativa a CIPRA-Info n. 61:

La legenda riportata a p. 6 "Il ghiacciaio La Flégère e la Mer de Glace a Chamonix è diminuito fortemente tra il 1900 e il 2000" è errata.

La versione corretta è "Il ghiacciaio della Mer de Glace nei pressi di Chamonix (ripreso da La Flégère) è diminuito fortemente tra il 1900 e il 2000". Spiacenti dell'errore!

Copertina:

© Gesellschaft für ökologische Forschung
e.V. München



INDICE



● Anno delle montagne 2002

- 4 L' «Anno internazionale delle montagne» 2002
6 Cosa succede nell'Anno delle montagne?

● Accademia estiva

- 7 Accademia estiva 2001:
costruzione di reti attraverso le Alpi
8 Paesaggio pianificato
9 Risultati dell'Accademia estiva 2000

Pubblicazioni

- Procedura di mediazione nella Valle di Gastein
10 Turismo nelle Alpi – Atti del convegno di Trento 2000
Potenziali «aree patrimonio mondiale nelle Alpi»
11 Il 2° rapporto sullo stato delle Alpi sta per uscire

Convenzione delle Alpi

● Libro Bianco/ Libro Nero

- 12 Italia: nuove strade invece del protocollo Trasporti
13 Certificazione FSC per il bosco del Liechtenstein
Progetti stradali in Italia

● Notizie

- 14 Incombe la prosecuzione dell'autostrada A7 fino a Füssen
Pedaggio per i mezzi pesanti in Germania –
un passo verso tariffe eque nel trasporto merci europeo
Centraline idroelettriche
15 Programma per il turismo per le aree di montagna
del Liechtenstein
Una menzognera discussione sulla sicurezza
minaccia i ghiacciai alpini
Germania: progetto di formazione ambientale
per l'Anno delle montagne
16 Le Alpi nello sguardo dei bambini

L'«Anno internazionale delle montagne» 2002

Le montagne sono presenti in tutti i continenti, dall'Equatore fino al Circolo polare, così come nelle più diverse fasce climatiche. Comprendono diverse combinazioni di ecosistemi e forniscono da millenni preziose risorse come acqua, energia e diversità biologica. Assumono inoltre una grande importanza dal punto di vista ricreativo e del patrimonio culturale. La globalizzazione, l'urbanizzazione e il turismo di massa minacciano tuttavia i comuni di montagna e le risorse da cui essi dipendono.



red. Le montagne occupano un quarto della superficie terrestre, rappresentano lo spazio di vita per circa un decimo della popolazione mondiale e forniscono acqua a quasi la metà dell'umanità.

L'Anno internazionale delle montagne 2002 è stato deciso dall'Assemblea generale dell'ONU nel 1998 su richiesta della Repubblica del Kirgizistan. L'Organizzazione dell'ONU per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) guida i preparativi in collaborazione con i governi, altre organizzazioni dell'ONU e ONG.

Con l'Anno internazionale delle montagne 2002, l'importanza delle montagne per la sopravvivenza dell'umanità dovrà essere riconosciuta a livello mondiale. Perciò si svolgeranno attività su scala internazionale, nazionale e locale volte a proteggere i sensibili ecosistemi montani e a promuovere lo sviluppo sostenibile delle regioni di montagna.

Anno internazionale delle montagne e Agenda 21

L'Anno internazionale delle montagne costituisce un importante passo nel lungo processo iniziato nella Conferenza sull'ambiente di Rio de Janeiro del 1992, quando venne decisa l'Agenda 21, un programma d'azione a livello mondiale per lo sviluppo sostenibile per il XXI° secolo. Il capitolo 13 dell'Agenda («Managing fragile ecosystems: sustainable mountain development») riconosce le regioni di montagna – insieme al mutamento del clima, distruzione delle foreste tropicali ed estensione dei deserti – quale tema centrale nella discussione mondiale su ambiente e sviluppo.

Negli anni successivi a «Rio» sono state avviate, e in parte realizzate, numerose iniziative, programmi d'azione, progetti e un intenso scambio di informazioni su temi relativi alle regioni montuose.

L'Anno internazionale delle montagne rappresenta un'ottima opportunità per proseguire l'attuazione del capitolo 13. Quest'anno non deve limitarsi ad essere un arco temporale affollato di manifestazioni e appuntamenti, ma deve svolgere la funzione di catalizzatore per attività concrete e a lungo termine con effetti capaci di andare oltre il 2002.

Protezione attraverso lo sviluppo sostenibile

L'obiettivo dell'Anno internazionale delle montagne è la protezione delle regioni montuose attraverso la promozione di uno sviluppo sostenibile in tali regioni. Rientrano in tale ambito misure durevoli per la protezione dell'ambiente e per la promozione della pace nelle regioni di montagna tormentate da conflitti.

La consapevolezza internazionale del significato e della sensibilità degli ecosistemi di montagna e delle risorse naturali deve essere promossa e rafforzata, così come le conoscenze su dinamiche e funzioni di tali ecosistemi. Il patrimonio culturale nelle regioni di montagna deve essere tutelato e promosso.

Tali obiettivi possono essere conseguiti attraverso la divulgazione e lo scambio di informazioni, la formazione di consapevolezza e la sensibilizzazione, la formazione e il perfezionamento, la documentazione di casi studio di successo e relative raccomandazioni basate su questi.

Risultati sono attesi a tutti i livelli

Sono attesi risultati su quattro livelli: globale, regionale, nazionale e locale.

A livello globale l'obiettivo punta ad aumentare la consapevolezza per il significato e la sensibilità degli ecosistemi e le risorse montane. Un altro obiettivo consiste nel riconoscimento della necessità di approcci sostenibili allo sviluppo, quali l'allestimento di strumenti informativi. Sono inoltre temi dell'anno la ricerca a lungo termine e/o progetti di sviluppo su argomenti critici, quali l'utilizzo sostenibile delle risorse, lo studio degli effetti del mutamento del clima, la biodiversità, la gestione delle aree protette, l'ecoturismo, il patrimonio culturale, un'economia sostenibile.

A livello regionale sono tra l'altro previste conferenze con un'ampia partecipazione pubblica.

A livello nazionale, il contributo per l'Anno delle montagne dovrà consistere nella definizione di linee guida per uno sviluppo sostenibile e l'avvio di attività di attuazione. Si dovranno inoltre produrre materiali e programmi didattici relativi a temi rilevanti per la montagna – che tra l'altro verranno integrati nei programmi didattici di scuole, università, club alpini, associazioni sportive, associazioni per il turismo, scuole agrarie – e provvedere all'istituzione di meccanismi quali i comitati nazionali per controllare l'attuazione dello sviluppo sostenibile.

A livello locale si dovranno svolgere iniziative e attività anche specificamente rivolte a gruppi socialmente deboli.

Una rete di attori

Le numerose associazioni, istituzioni e persone private, fin da ora impegnate per lo sviluppo sostenibile delle regioni di montagna, devono collegarsi in una rete comune.

L'attuale struttura organizzativa è composta dalla FAO («<http://www.fao.org>»), come associazione responsabile dell'Anno internazionale delle montagne e coordinatrice per l'attuazione del capitolo 13, altre istituzioni dell'ONU come l'UNESCO («<http://www.unesco.org>»), il programma per l'ambiente UNEP, il programma di sviluppo UNDP e l'università UNU («<http://www.unu.edu>»), che collaboreranno con la FAO, l'Inter-Agency Group on Mountains, un raggruppamento di servizi dell'ONU, sostenitori bilaterali, ONG e istituti di ricerca.

L'idea di istituire un comitato di patronato internazionale è attualmente in fase di realizzazione. Governi nazionali e amministrazioni regionali sono importanti attori nell'attuazione di uno sviluppo sostenibile delle regioni di montagna. La FAO, l'UNESCO, l'UNEP, l'UNDP e l'UNU sono responsabili del dialogo tra gli attori nazionali.

La collaborazione delle ONG viene promossa dalla risoluzione dell'ONU, così come è attesa anche tra le diverse istituzioni per la ricerca scientifica. Anche l'IUCN dovrà svolgere un importante compito.

Gli attori principali, sia nell'ambito del capitolo 13, sia nell'Anno internazionale delle montagne, sono tutte e tutti le/gli abitanti delle aree e dei comuni di montagna. È importante che i progetti realizzati siano sostenuti «dal basso», se si vuole ottenere una sostenibilità durevole oltre il 2002. Le persone in loco conoscono bene la loro area, la sua cultura e la sua ecologia. Possono perciò attivarsi in iniziative e progetti che contribuiscono anche a incrementare la loro qualità della vita.

E ogni persona può naturalmente contribuire al successo dell'Anno internazionale delle montagne attraverso il proprio impegno e il proprio comportamento.

Il 2002 è anche l'Anno internazionale dell'ecoturismo

Il concreto svolgimento dell'Anno internazionale dell'ecoturismo, che si svolge contemporaneamente, è stato affidato all'Organizzazione mondiale del turismo WTO in collaborazione con l'Organizzazione per l'ambiente dell'ONU (UNEP).

L'Anno dell'ecoturismo è però criticato dalle organizzazioni non governative del settore dello sviluppo e dell'ambiente. Proprio nei paesi in via di sviluppo il

© Gesellschaft für Ökologische Forschung e.V., München



Le Alpi sono la regione di montagna più densamente abitata del mondo.

termine «ecoturismo» viene spesso strumentalizzato dai governi per cedere terreni a società turistiche, distruggendo così le pratiche culturali, perlopiù sostenibili, e le basi per il sostentamento di famiglie, tribù e villaggi. Nelle Alpi invece, sono i comuni o le singole aziende a scegliere consapevolmente di offrire forme di turismo ecologico, comunque anche qui sotto la pressione dello sviluppo economico.

Cosa succede nell'Anno delle montagne?

Molti stati hanno iniziato tardi i preparativi per l'Anno internazionale delle montagne. Ma, ciò nonostante, sono attese interessanti iniziative.

red. L'ONU annuncerà l'Anno internazionale delle montagne nel dicembre 2001 nel corso della 56ª riunione plenaria a New York. La principale manifestazione dell'ONU per l'Anno delle montagne sarà una videoconferenza interattiva sul valore e il significato delle montagne, che si svolgerà dal 6 al 10 maggio 2002 con il titolo «High Summit 2002: International Conference around the Continents' Highest Mountains» e verrà trasmessa in diretta dalle località più prossime alle vette più alte di ogni continente. Questa manifestazione globale è un'iniziativa del Comitato nazionale italiano. La più importante manifestazione internazionale per l'Anno delle montagne dovrebbe essere il grande convegno internazionale, il «Bishkek Global Mountain Summit» (BGMS), sulle regioni di montagna che si svolgerà dal 28 ottobre al 1° novembre 2002 a Bishkek, capitale del Kirgizistan. Era stato proprio il Kirgizistan a presentare all'ONU la richiesta di proclamare un anno delle montagne. Per la concomitanza con l'Anno internazionale dell'ecoturismo, nel maggio 2002 nel Quebec, si terrà il Vertice mondiale dell'ecoturismo.

Anche il Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile, noto come «Rio +10», dal 2 all'11 settembre a Johannesburg, è molto importante per l'Anno delle montagne, nonostante questo appuntamento non rientri nell'Anno delle montagne e si ponga obiettivi più vasti; il vertice fa infatti il bilancio del processo che è stato avviato nel 1992 con l'Agenda 21.

Le Alpi si attivano

L'Italia prepara un «Mountain Education Project» con scolari e studenti, dieci grandi fiere dedicate al tema della montagna e lo sviluppo di un programma televisivo e multimediale. È già attivo un sito web italiano dedicato al tema: www.montagna.org. Anche la Francia si è attivata e prevede una serie di attività.

La Svizzera prevede numerose attività e ha svolto un simposio internazionale per la preparazione dell'Anno delle montagne a Interlaken dal 30 settembre al 4 ottobre 2001. In Liechtenstein un'ampia partecipazione di società, scuole, istituzioni e associazioni dedicherà all'Anno internazionale delle montagne progetti concreti, iniziative a lungo termine volte ad una presa di coscienza e segni simbolici. I possibili sogget-

ti sono stati coordinati per tempo e le loro idee presentate su Internet: www.berge2002.li è stato il primo sito web nazionale sul tema. Il Convegno annuale della CIPRA nell'Anno delle montagne si svolgerà dal 12 al 14 settembre in Liechtenstein e sarà dedicato al tema «Il ruolo delle ONG nelle regioni di montagna».

Montagna del mese

A metà settembre, a St. Johann im Pongau in Austria, si è svolta la Conferenza europea di preparazione del Vertice mondiale dell'ecoturismo del Quebec, che ha affrontato la questione dei presupposti e delle strategie per l'ecoturismo. Da settembre 2001 è attivo un sito web dell'Austria dedicato all'Anno internazionale delle montagne all'indirizzo www.berge2002.at.

La Germania ha in programma per il febbraio 2002 presso lo Starnberger See una manifestazione di inaugurazione e un convegno specialistico sui temi protezione della natura, agricoltura di montagna e foreste, turismo e infrastrutture/trasporti. A dicembre si terrà una conferenza conclusiva. Sarà inoltre pubblicata una brossura sul tema «regioni di montagna». Gli altri appuntamenti per il resto dell'anno saranno comunicati nel sito web www.berge2002.de. Presso l'Università di Erlangen-Nürnberg si svolgerà una serie di manifestazioni dal titolo «Montagne d'alta quota della Terra – spazi naturali e habitat minacciati?». Durante il 2002 gli Amici della natura della Germania, oltre ad altre iniziative, nomineranno ogni mese una «Montagna del mese».

Il Comitato nazionale della Slovenia per l'Anno internazionale delle montagne promuoverà almeno un'iniziativa a livello nazionale e alcune manifestazioni a livello locale e regionale. Sono anche previste attività di ricerca e iniziative per lo sviluppo sostenibile su temi specifici quali l'acqua.

Altri Link

Anno delle montagne
www.mountains2002.org
www.mtnforum.org
www.mrd-journal.org
www.alpen3000.ch
www.fao.org
www.sanw.unibe.ch
Anno dell'ecoturismo
www.uneptie.org
www.world-tourism.org www.twinside.org

Accademia estiva 2001: costruzione di reti attraverso le Alpi

Dal 13 al 31 agosto 2001 si è svolta a Schaan, nel Liechtenstein, la quarta edizione dell'Accademia estiva «Obiettivo sulle Alpi» della CIPRA. Il corso base ha avuto tredici partecipanti da tutti i paesi alpini, quasi quaranta hanno preso parte al seminario di approfondimento.

L'Accademia estiva ha offerto alle/ai partecipanti un corso base di tre settimane volto a dare informazioni di fondo sui temi della Convenzione delle Alpi, geografia, utilizzo del territorio, risorse, attori nelle Alpi, uomo e fauna selvatica, bosco di montagna, turismo, agricoltura, sviluppo regionale, energia e trasporti. La richiesta della CIPRA alle/ai docenti di estendere la prospettiva nazionale sui campi tematici ad un livello globale alpino intende promuovere una concezione delle Alpi quale regione che supera i confini nazionali.

I partecipanti ottengono conoscenze che nei precedenti percorsi formativi difficilmente hanno potuto acquisire con un tale grado di specializzazione e concentrazione. Come docenti la CIPRA ha invitato tecnici e specialisti attivi nella prassi provenienti da tutto il territorio alpino. Con una valutazione dei docenti da parte dei partecipanti è stato possibile intervenire direttamente nella configurazione del corso di approfondimento. I partecipanti contribuiscono a determinare le richieste/esigenze poste ai docenti, contribuendo così a determinare chi sarà invitato per i prossimi corsi.

Diversa provenienza e formazione dei partecipanti

Durante l'Accademia estiva lo scambio e la messa in rete delle conoscenze acquisite deve consapevolmente procedere nell'elaborazione di ambiti problematici esemplari; ma ancora più importante è la diversa provenienza e formazione dei partecipanti, che consente la formazione di una rete a più dimensioni, facilitando lo scambio reciproco. Hanno partecipato all'Accademia 2001 abitanti delle Alpi di Germania, Francia, Austria, Italia e Svizzera, da Graz a Nizza, persone dai percorsi formativi più diversi: geografia, pianificazione del paesaggio, biologia, turismo, scienze forestali, tutela dell'ambiente e politologia.

Nel corso dell'Accademia di quest'anno è stato dimostrato che la formazione di una rete tra i partecipanti e i docenti viene considerata un obiettivo di primo piano per consolidare la consapevolezza che le Alpi costituiscono una regione.

Si formano reti

Ciò è emerso anche nel seminario di approfondimento di due giorni «Paesaggio pianificato – metodi di pianificazione paesaggistica nei paesi alpini», che per i partecipanti al corso base e per numerosi tecnici di pianificazione paesaggistica è stato un'occasione per discutere per la prima volta in una visione d'insieme di strumenti e fondamento giuridico della pianificazione paesaggistica di tutti i paesi alpini. Manifestazioni come questa favoriscono il collegamento tra il lavoro delle ONG e le procedure adottate a livello di governi e amministrazioni; esse aprono una prospettiva sulle modalità di lavoro nei diversi paesi e danno così un solido fondamento alla formazione di reti.

Una rete si forma anche attraverso l'annuale incontro tra diverse generazioni che si svolge in conclusione del seminario di approfondimento. Qui i partecipanti dell'anno incontrano chi ha preso parte alle passate edizioni dell'Accademia estiva del Liechtenstein. Durante la cena comune e l'escursione del giorno successivo si possono riallacciare e rinfrescare vecchi contatti e amicizie e avviare nuovi rapporti.

Quale merito fondamentale ed efficace nel lungo periodo dell'Accademia estiva vediamo il collegamento sociale tra persone e istituzioni nel territorio alpino, un presupposto importante alla promozione della consapevolezza delle Alpi come unico spazio geografico, indipendente dai confini di stato e connotato al suo interno da grandi diversità.

Il programma dell'Accademia estiva può essere consultato sotto www.cipra.org.

Peter Schneider, Thomas Kaissl e Thomas Plattner partecipanti all'Accademia estiva 2001

©CIPRA-International



Tre queste persone di cinque diversi paesi alpini si è sviluppato nel corso delle tre settimane un rapporto diretto, fondamento di una rete attiva nel futuro.

©CIPRA-International



Nell'incontro tra generazioni, si trovano insieme i partecipanti all'Accademia estiva in Liechtenstein degli anni precedenti e dell'anno in corso.

Paesaggio pianificato

I paesaggi alpini si trovano in un dinamico processo evolutivo e sono sottoposti a grandi trasformazioni, come l'abbandono delle aree coltivate, l'urbanizzazione e gli insediamenti diffusi nelle valli alpine, oppure la pressione dello sfruttamento turistico. Il seminario di approfondimento dell'Accademia estiva «Obiettivo sulle Alpi» 2001 ha posto la questione del futuro del paesaggio nelle Alpi.



Durante i lavori in gruppo si sviluppano vivaci discussioni.

red. In collaborazione con la Scuola professionale superiore di Rapperswil, la CIPRA ha organizzato il seminario di approfondimento dell'Accademia estiva «Obiettivo sulle Alpi» il 23 e 24 agosto 2001 a Schaan, Liechtenstein. Con il titolo «Paesaggio pianificato – Metodi di pianificazione del paesaggio nei paesi alpini» sei esperti provenienti da Francia, Sudtirolo, Slovenia, Germania, Austria e Svizzera hanno presentato i principali approcci e metodi di pianificazione paesaggistica nei rispettivi paesi e hanno fatto un resoconto della propria attività sulla base di casi studio. Hanno partecipato al seminario circa 40 persone provenienti da Francia, Svizzera, Italia, Slovenia, Liechtenstein, Germania e Austria.

I paesaggi culturali e naturali delle Alpi stanno perdendo il loro carattere?

È difficile oggi intuire quale sarà nei prossimi decenni lo sviluppo del paesaggio nel territorio alpino. Si potrà contrastare il degrado prodotto dall'eccessiva pressione urbanistica e residenziale? Saranno abbandonate le aree agricole situate nelle posizioni meno favorevoli? E altri terreni saranno invece sovrautilizzati? Quale sarà l'effetto del turismo sul paesaggio? Di fronte a tutto ciò i paesaggi culturali e naturali delle Alpi rischiano di perdere il proprio carattere? La pianificazione del pae-

saggio è attraversata dalla tensione tra la conservazione degli spazi vitali naturali o prossimi a condizioni naturali e il loro sviluppo. Un argomento importante, che è stato toccato in quasi tutte le relazioni, è la partecipazione della popolazione alla pianificazione e alla sua attuazione. Ciò è indispensabile, se si vuole che un progetto venga accettato e sostenuto dalla popolazione. Durante il seminario è anche emerso che la pianificazione del paesaggio difficilmente può essere uniformata ad uno standard valevole per tutto il territorio alpino, poiché è una disciplina fortemente condizionata dalle diverse condizioni politiche, legislative e culturali.

Il concetto di «pianificazione del paesaggio» non è di facile comprensione

Ogni giorno, dei due del seminario, tre relatori esprimevano la propria relazione. Dopo di ciò iniziavano le attività di gruppo. Il lavoro è stato suddiviso in sei gruppi con una diversa lingua di lavoro. In questa fase era possibile porre altre domande ai relatori e discutere con loro i punti poco chiari. L'obiettivo delle attività di gruppo era la valutazione degli approcci e dei metodi di pianificazione del paesaggio nei diversi paesi alpini, facendo riferimento ai punti deboli e di forza dei diversi approcci e al contributo fornito alla soluzione dei problemi esistenti. Si è affrontata anche la questione di valutare gli approcci della pianificazione del paesaggio nel contesto della Convenzione delle Alpi. Le discussioni nei gruppi sono comunque state guidate molto liberamente, senza limitazioni a determinati aspetti. I partecipanti hanno così imparato a conoscere vantaggi e svantaggi della pianificazione paesaggistica nei diversi paesi e a valutare il contributo e le possibilità di questi strumenti di pianificazione per un utilizzo sostenibile delle risorse alpine. Alla fine del secondo giorno, rappresentanti di ogni gruppo hanno presentato sinteticamente l'esito della discussione.

Nel variegato arco di situazioni ed esperienze, che durante il seminario è stato teso al di sopra delle Alpi, si è evidenziato che la pianificazione paesaggistica è una disciplina che non può essere concepita con semplicità, poiché anche solo le condizioni del quadro legislativo sono molto diverse in ciascun paese e inoltre il compito della pianificazione del paesaggio si estende dalla conservazione dello Status quo fino all'elaborazione di completi programmi di sviluppo del territorio e del paesaggio.

Risultati dell'Accademia estiva 2000

Dopo aver partecipato all'Accademia estiva 2000 oppure al seminario di approfondimento di due giorni, sei partecipanti di tre diversi paesi alpini hanno svolto, nell'ambito della parte progettuale dell'Accademia, un'indagine sulla situazione di una regione fortemente dipendente da turismo. Nell'estate scorsa i risultati sono stati presentati nella regione interessata.

La parte progettuale dedicata al tema «Riconversione ecologica dei centri turistici» si è svolta in quattro settimane nell'autunno 2000 nella Gasteinertal (Salisburgo) sotto la guida del prof. Werner Bätzing e del dott. Jürgen Böhmer dell'Università di Erlangen-Nürnberg. I risultati sono stati presentati in Liechtenstein in conclusione della manifestazione.

Finn da allora era però evidente che il lavoro poteva considerarsi compiuto solo nel momento in cui le conoscenze acquisite fossero comunicate ai diretti interessati e non semplicemente archiviate in un cassetto. Perciò, nel luglio di quest'anno, i risultati della ricerca sono stati presentati ai soggetti decisionali (sindaco delle tre località di Gastein, assessori alla fauna selvatica e alla difesa da rischi naturali, rappresentanti di categoria ecc.) e alla popolazione locale. La presentazione intendeva illustrare in sintesi i punti deboli e di forza e le possibili soluzioni per compiere un passo verso lo sviluppo sostenibile della Valle di Gastein, tenendo sempre conto del complesso intreccio

tra aspetti di ambiente, economia e dimensione sociale.

Dopo le parole introduttive del professor Bätzing, Thomas Probst ha evidenziato i potenziali rischi naturali, la loro trasformazione nel corso del tempo, e le conseguenze che ne possono derivare. Jürgen Böhmer ha affrontato un tema scottante dimostrando l'alterazione del bilancio idrico di una montagna sfruttata da impianti sciistici. Henning Meumann ha presentato il suo progetto di turismo sociale (lavoro e vacanze invece di lavoro e denaro) per far ritornare le colture in una regione caratterizzata dall'alpeggio, Ziga Zidan ha illustrato un progetto di comunicazione volto ad una miglior diffusione dell'informazione e ha sottolineato la necessità di migliorare l'attuale impostazione della comunicazione nella valle. Andreas Gschöpf e Brigitte Tassenbacher hanno dimostrato il possibile, molteplice utilizzo delle risorse energetiche disponibili e l'importanza di tale operazione per lo sviluppo sostenibile della valle.

In conclusione della manifestazione si è sviluppata una vivace discussione tra il pubblico e i relatori, nel corso della quale hanno ripetutamente preso la parola singoli gruppi, che solitamente, nel quotidiano, trovano scarsa attenzione.

La scelta verso quale futuro si muoverà la valle è nelle mani della popolazione – noi partecipanti al progetto auguriamo il massimo successo!

Andreas Gschöpf



Nella Valle di Gastein si è affrontata la questione dello sviluppo sostenibile di una valle.

Procedura di mediazione nella Valle di Gastein

red. Una procedura di mediazione è un processo extragiudiziario per la soluzione di un conflitto, ed è una consuetudine consolidata nei dissidi famigliari. Nella Valle di Gastein si è svolta una procedura di mediazione in campo ambientale relativa al progetto «Costruzione del tratto ferroviario ad alta capacità dell'asse dei Tauri nella Gasteinertal». Il conflitto consisteva nel fatto che era prevedibile un danneggiamento persistente della qualità ambientale e dell'economia regionale (turismo) causato dal rumore e dal degrado del paesaggio.

Il Club alpino austriaco (ÖAV) nel 1996 ha inviato a tutte le famiglie un comunicato informativo sul potenziamento della linea ferroviaria nel comune di

Badgastein, in cui si chiedeva anche quale fosse la variante preferita. Dopo molti altri lavori preliminari, si è provveduto a cercare partner idonei e, nel 1998, si è costituito un forum di mediazione. In esso erano rappresentati le Ferrovie federali austriache (ÖBB), La Landesumweltanwaltschaft (difensore ambientale) del Land di Salisburgo, i comuni della Gasteinertal, l'Associazione turistica e terapeutica e l'ÖAV. Il forum di mediazione ha elaborato un catalogo di criteri per mettere a confronto le varianti e ha redatto una relazione finale e un contratto che contiene tra l'altro la soluzione raccomandata, comprensiva di motivazioni, e gli obblighi per le parti contraenti. Tale contratto è stato sottoscritto nel marzo 2001.

Turismo nelle Alpi – Atti del Convegno di Trento 2000

Con il titolo «Turismo nelle Alpi – Qualità economica, qualità ambientale» si è svolto a Trento nell'ottobre 2000 il Convegno annuale della CIPRA. Ora è stato pubblicato il volume dei relativi atti.

red. Senza dubbio il turismo rappresenta un settore economico importante e irrinunciabile per le Alpi. Uno degli obiettivi prioritari del turismo è, secondo le affermazioni degli operatori turistici, la creazione di posti di lavoro. Un obiettivo che non è assolutamente in contrasto con la tutela dell'ambiente. Al contrario la protezione dell'ambiente sviluppa la questione: la creazione di posti di lavoro non può procedere a scapito della qualità della vita delle persone per e quali tali posti di lavoro, e quindi la possibilità di lavorare e vivere nella propria regione, sono stati creati. E di una elevata qualità della vita sono parte integrante un ambiente integro e un modo di vivere consapevole. Il turismo può comportare conseguenze dannose, sia ecologicamente che socialmente, se non procede scegliendo una strada «leggera». Ma, anche in una prospettiva economica, l'espansione del turismo non è sempre accompagnata dal diffondersi di benessere economico. Molto spesso la creazione di valore aggiunto ricade in tutt'altre regioni rispetto a quelle in cui sono insediate le attività turistiche. Come risulta dalle relazioni delle relatrici e dei relatori del Convegno, sono ancora molti gli aspetti poco conosciuti del reale effetto della struttura economica indotta dal turismo.

Le domande affrontate nel Convegno sono quindi: di quanto turismo ha bisogno una regione? come può ottimizzare la creazione di valore aggiunto e la sua distribuzione in loco? Attraverso quali interventi sul sistema, a parità di volume d'affari, si possono creare più posti di lavoro?

Gli atti del Convegno sono divisi in contributi relativi a due grandi aree tematiche, «turismo e creazione di valore aggiunto in alcune regioni» e «sviluppo regionale sostenibile». Nel Convegno sono stati presentati interessanti esempi di sviluppo regionale sostenibile – riportati anche nel volume degli atti – come per esempio la «Strada del formaggio» nella regione del Bregenzerwald, il patto territoriale della Valle di Cembra. Sono pubblicati anche estratti della tavola rotonda tra i relatori e della successiva discussione con il pubblico. In appendice sono disponibili tabelle e diagrammi con dati su numero dei praticanti gli sport invernali, sicurezza dell' innevamento, impianti di innevamento e di risalita. Gli atti del Convegno non trovano una risposta a tutte le domande sollevate, ma danno un'indicazione su dove il turismo nelle Alpi stia percorrendo una buona strada e dove invece una negativa.

Gli atti del Convegno «Turismo nelle Alpi – Qualità economica, qualità ambientale» sono disponibili in italiano, tedesco e francese e possono essere richiesti alla CIPRA-Italia, cipra@arpnet.it o alla CIPRA-International, cipra@cipra.org oppure ordinato via Internet sotto www.cipra.org.

Potenziali «aree patrimonio mondiale nelle Alpi»

Più fondi per le aree dichiarate patrimonio mondiale – è stata la richiesta avanzata in occasione di un incontro di esperti di tutto il territorio alpino tenutosi dal 18 al 22 giugno 2000 presso Hallstatt, nella regione del Salzkammergut (Austria superiore), organizzato da UNESCO, Umweltdachverband e CIPRA. La regione di Hallstatt-Dachstein/Salzkammergut – nel 1998 dichiarata patrimonio dell'umanità – è finora l'unico paesaggio delle Alpi ad ottenere tale riconoscimento dall'UNESCO. Tra i risultati del convegno, in cui sono state presentate le possibili future aree dichiarate patrimonio mondiale, il Parco nazionale degli Alti Tauri ha ottenuto dagli esperti una valutazione positiva per un possibile inserimento nell'elenco di aree patrimonio mondiale. Gli atti del convegno sono ora pubblicati in

inglese e possono essere richiesti al costo di 82,50 scellini (6,- Euro) al seguente indirizzo:

Umweltdachverband, Alser Strasse 21, A-1080 Wien, Tel.: 01/40113-0, e-mail: office@umweltdachverband.at.

Bettina Scheiderbauer, CIPRA-Österreich

Il 2° Rapporto sullo stato delle Alpi sta per uscire

Il 2° Rapporto sullo stato delle Alpi prosegue una tradizione. Anche il 2° volume, come la prima edizione, raccoglie il sapere specialistico internazionale, è una specie di barometro dei recenti sviluppi, si presenta come piattaforma per iniziative e modelli aperti al futuro. Esperti da tutti i paesi alpini, dalla Francia alla Slovenia, hanno collaborato a questo inventario estremamente ampio.

red. Attraverso capitoli come «Popolazione e cultura», «Sviluppo capace di futuro», «Politica alpina e reti» e «Cambiamenti climatici» sorge una nuova

immagine di «vita nelle Alpi». Saggi fortemente connotati e relazioni accessibili anche ai profani vengono integrati da dati e ricerche svolte appositamente per questo volume. Questi analizzano i settori «Agricoltura di montagna», «Foreste montane», «Energia» e «Pianificazione territoriale e difesa del suolo».

Questo libro rappresenta perciò un'indispensabile fonte per tutti coloro che nelle Alpi abitano e lavorano, fanno progetti e politica. Ma anche per i turisti che nei loro viaggi non si limitano ad attraversare un paese, ma lo vogliono anche scoprire.

Il Rapporto sullo stato delle Alpi è un fondato ritratto di uno spazio di vita ricco di fascino.

Dalla prefazione del presidente

All'indomani delle grandi catastrofi provocate dalle valanghe nell'inverno del 1999, parecchi giornalisti titolarono i loro articoli con un quesito inquietante: «Le Alpi sono ancora abitabili?». Le inondazioni e le frane che seguirono di lì a poco nell'autunno 2000 fecero apparire il quesito tutt'altro che superato, e ancora oggi è più attuale che mai, se pensiamo allo scioglimento del permafrost e alle masse di detriti che dalle pendici dei monti incombono su molti centri abitati e vie di comunicazione.

Ciò nondimeno, l'idea delle Alpi come «territorio di catastrofi» dal quale la popolazione debba evacuare il più in fretta possibile, è sbagliata. Del resto, da molto tempo, ormai, buona parte della popolazione alpina vive in città o grandi agglomerati, dove la minaccia quotidiana per la propria vita non sono certo le valanghe o gli smottamenti, ma semmai il traffico motorizzato e l'inquinamento. Senza contare che pure nelle zone rurali e periferiche gli eventi naturali estremi continuano ad essere un'eccezione, anche se, quando accadono, possono effettivamente avere degli effetti devastanti, sicché una maggiore consapevolezza del rischio non appare certo ingiustificata.

«L'irrompere scatenante delle forze naturali» è parte integrante della realtà montana. I terreni impervi, gli sbalzi termici considerevoli, l'intensità delle precipitazioni, la vulnerabilità della copertura vegetale alle alte quote e molti altri fattori fanno delle Alpi un ecosistema quantomai dinamico, dove

l'utilizzo delle risorse da parte dell'uomo deve fare i conti con limiti reali e concreti.

È risaputo, del resto, che solo il dieci o venti per cento del territorio alpino si presta ad uno sfruttamento antropico intensivo. Le mire che si concentrano su queste aree «favorevoli» sono enormi. Ecco perché le zone ai margini della catena alpina, le valli principali e le roccaforti del turismo si stanno sempre più urbanizzando, mentre i paesi e le valli più periferiche si stanno spopolando a vista d'occhio. E se è vero che questo «ritiro» dell'uomo dal territorio crea nuovi spazi per la natura selvaggia, è anche vero che esso comporta una perdita notevole di risorse sia paesaggistiche, sia culturali.

Realizzare questa seconda edizione del Rapporto sullo stato delle Alpi, e pubblicarla anche questa volta in quattro lingue, è stato uno sforzo improbo, ma siamo convinti che ne sia valsa la pena. Questo secondo volume, infatti, integra tematicamente il primo e fornisce un quadro della realtà alpina assai più variegato e veritiero, facendo trasparire, al di là dei grandi problemi esistenti, anche delle prospettive reali e promettenti per il futuro.

Per tutti coloro che abitano, vivono o s'intrattengono anche per poco tempo nelle Alpi, questo Rapporto vuole essere dunque un invito a compiere un viaggio affascinante alla scoperta di un mondo tanto vario quanto unico, accompagnati da più di 90 autrici ed autori provenienti da tutti i paesi alpini.

Andreas Weissen, Presidente della CIPRA-Internazionale



Offerta speciale:

Il 2° Rapporto sullo stato delle Alpi è disponibile presso la CIPRA, Im Bretscha 22, 9494 Schaan, cipra@cipra.org, e in libreria. CHF 38, Euro 24.90, più spese di affrancatura.

Come Offerta speciale la CIPRA offre il 1° e il 2° Rapporto delle Alpi per CHF 60, o Euro 40), compreso spese di spedizione.

Italia: nuove strade invece del protocollo Trasporti

La prima riunione della Convenzione delle Alpi sotto la Presidenza italiana è iniziata in pompa magna e con il dispiegamento di raffinate arti culinarie. Nei contenuti la riunione è stata però piuttosto carente. In Italia la Convenzione delle Alpi continua a sembrare un modello fuori moda.



Orientamento dei media prima della 19ª riunione del comitato permanente.

red. Dopo l'assunzione della Presidenza della Convenzione delle Alpi, per un anno intero l'Italia si è distinta particolarmente per l'inattività. Il 6 e 7 settembre 2001 è stata infine indetta la prima riunione del Comitato permanente della Conferenza delle Alpi sotto la Presidenza italiana. I relativi materiali sono stati inviati solo pochi giorni prima della riunione, per cui nei ministeri dei diversi paesi non è stato possibile definire chiarimenti su importanti questioni.

Il grande assente è l'UE

Diversi stati hanno biasimato che ancora una volta l'UE non abbia partecipato alla riunione. I membri dell'UE all'interno della Convenzione delle Alpi - Italia, Francia, Germania e Austria - intendono attivarsi a Bruxelles affinché l'UE torni a prendere parte al processo della Convenzione delle Alpi.

Nel corso dell'ultima Conferenza dei Ministri dell'ambiente, la 6ª Conferenza delle Alpi del 31 ottobre 2000 a Lucerna, si è deciso di formare un gruppo di lavoro per promuovere l'attuazione del capitolo «Controlli e valutazione» del protocollo Trasporti. L'Italia, la Francia e l'Austria si sono candidate per ospitare la presidenza del gruppo di lavoro.

Modificare di nuovo il protocollo Trasporti?

Secondo il parere della Presidenza italiana, il gruppo di lavoro deve proporre anche eventuali modifiche del protocollo Trasporti. Non è difficile indovinare quale sia l'obiettivo di tale atteggiamento. L'Italia, in un accordo con la Regione Veneto, prevede una serie di progetti stradali in netta contraddizione con il protocollo Trasporti (vedi art. a p. 13).

Si può supporre che le altre parti contraenti non approvarebbero una modifica del protocollo Trasporti. Questo è stato definito e sottoscritto l'anno scorso dopo dieci anni di accese trattative. Modificarlo di nuovo prima della ratifica significherebbe dargli il colpo di grazia. La Presidenza del gruppo di lavoro verrà nominata nella prossima riunione; prima si dovrà verificare se i compiti di tale gruppo di lavoro non possano essere assunti dal gruppo di lavoro sui meccanismi di implementazione (cfr. CIPRA-Info 61, p. 9).

Popolazione e cultura non sono importanti?

L'anno scorso i Ministri dell'ambiente hanno deciso di istituire un gruppo di lavoro «Popolazione e cultura», incaricato non di elaborare una proposta per un apposito protocollo, peraltro previsto dalla Convenzione delle Alpi, ma solo di raccogliere materiale sull'argomento.

I paesi alpini hanno assegnato la Presidenza di tale gruppo di lavoro all'Italia, nonostante l'Italia sia palesemente già gravata da un eccessivo carico di lavoro per la conduzione della Presidenza della Convenzione delle Alpi. Non resta che sperare, che tale onere aggiuntivo per i funzionari di Roma non faccia sì, che nel campo di «Popolazione e cultura» continui a non muoversi nulla.

La CIPRA ha criticato la stretta accezione di «cultura» emersa nella documentazione di base per la discussione prodotta dall'Italia. Nelle Alpi la cultura non è limitata alle minoranze linguistiche e alle antiche tradizioni. Gli altri stati hanno appoggiato le richieste della CIPRA, di sviluppare un ampio concetto di «cultura» e di coinvolgere anche aspetti socioeconomici e socioculturali.

Segreteria permanente in vista

La decisione sulla localizzazione della Segreteria permanente dovrà essere presa nella 7ª Conferenza delle Alpi, che si terrà presumibilmente a Bolzano a fine novembre 2002. Innsbruck e Bolzano sono candidature da tempo avanzate. In Svizzera gradirebbero ospitare la sede della Segreteria permanente Davos, Lucerna, Sion e Lugano, in Francia Grenoble, Aix-les-Bains, Chambéry e Gap. Nei prossimi mesi nei due paesi si dovrà trovare un accordo per un'unica candidatura.

Tutti gli stati alpini si prefiggono di ratificare tutti i protocolli sottoscritti della Convenzione delle Alpi nel corso del 2002.

Libro bianco

Certificazione FSC per il bosco del Liechtenstein

red. Il Liechtenstein è stato il primo stato al mondo a far certificare la propria intera superficie forestale in base a criteri riconosciuti a livello internazionale. Nel Liechtenstein i boschi occupano una superficie di 55,6 km², corrispondenti a circa un terzo del suo territorio complessivo. Per la certificazione sono stati seguiti i criteri del Forest Stewardship Council (FSC), fondato a Toronto nel 1993 per attuare i principi per l'utilizzo sostenibile del bosco approvati dalla Conferenza di Rio del 1992.

La certificazione del bosco consiste in una valutazione della gestione del bosco da parte di uno studio indipendente e serve a indirizzare la conservazione e gestione forestale in una direzione economicamente, ecologicamente e socialmente sostenibile e a indicare

misure di miglioramento. Con un'analisi dei punti deboli/di forza sono state valutate tutte le attività selvicolturali. Il processo di certificazione è durato circa due anni e si è concluso a fine agosto 2001 con la consegna del certificato a Vaduz.

Tra i punti positivi individuati nella gestione forestale del Liechtenstein, sono stati evidenziati la buona attuazione degli strumenti, la comunicazione tra sede e addetti forestali comunali e i progressi compiuti verso la soluzione del conflitto tra bosco e fauna selvatica. Il team di valutatori ha dato anche alcune indicazioni relative alle battute di caccia intensive, alla creazione di zone precluse agli ungulati, alla pianificazione aziendale, al controllo dei risultati nelle misure adottate per dare stabilità al bosco di protezione e alla sicurezza nel lavoro.

© CIPRA-International



In Liechtenstein tutta la superficie forestale è stata certificata in base a criteri di sostenibilità internazionali.

Protocollo «Foreste montane», art. 1

Il presente Protocollo ha lo scopo di conservare le foreste montane come habitat quasi naturale e, quando ciò sia necessario, di svilupparle o di incrementarle e di migliorare la loro stabilità. Il presupposto necessario all'efficienza delle funzioni indicate nel preambolo è costituito da un'economia forestale montana gestita in modo accurato, durevole e adeguato alla natura.

Libro Nero

Progetti stradali in Italia

red. Secondo affermazioni del Sottosegretario per i trasporti e dell'Assessore ai trasporti della Regione Piemonte, nel 2002 il Governo italiano cercherà di inserire il progetto del Mercantour (cioè l'autostrada Cuneo-Nizza) nella Legge-obiettivo finalizzata ad individuare le nuove opere strategiche.

In agosto inoltre è stato siglato un accordo del Governo italiano con la Regione Veneto, che tra l'altro prevede di realizzare diversi progetti stradali in contrasto con il protocollo Trasporti della Convenzione delle Alpi. Il primo di questi è il corridoio Tirreno-Brennero, composto dall'autostrada Parma-Nogarole Rocca e dall'autostrada Valdastico nord tra Piovene Rocchette e l'autostrada del Brennero, che comporterebbe un rilevante aumento del traffico nell'autostrada del Brennero. Altri progetti sono la «sistemazione e messa in sicurezza della statale 51» dell'Alemagna e la verifica della possibilità di prolungare l'asse autostradale della A 27 (Alemagna) in direzione nord.

Secondo le affermazioni del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Governo avrebbe intenzione di realizzare un progetto per il collegamento Brescia-Stoccarda comprendente, oltre al collegamento ferroviario, anche un collegamento autostradale.

Tutti questi progetti non sono previsti né dal Piano nazionale dei trasporti, né dal Piano delle reti trans-europee di trasporto (TEN) e sono in netto contrasto con il protocollo Trasporti, poiché non riguardano alcuna infrastruttura dei trasporti «la cui realizzazione è decretata nell'ambito del proprio ordinamento giuridico o la cui necessità è accertata per legge al momento dell'approvazione del presente Protocollo» (art. 8, § 2 del Protocollo Trasporti) e poiché esse diventerebbero rilevanti vie di comunicazione per il trasporto transalpino.

Protocollo «Trasporti», art. 11

Le Parti contraenti si astengono dalla costruzione di nuove strade di grande comunicazione per il trasporto transalpino.

Incombe la prosecuzione dell'autostrada A7 fino a Füssen

Il Tribunale Amministrativo della Baviera ha respinto nell'agosto scorso il ricorso presentato dalle associazioni ambientaliste della Baviera contro la delibera di approvazione del progetto per la costruzione dell'ultimo tratto di 14 km dell'autostrada A7 tra Nesselwang e Füssen nell'Algovia orientale. Si minaccia così di distruggere uno dei paesaggi prealpini più belli e degli ecosistemi più preziosi della Baviera. L'autostrada non è solo catastrofica dal punto di vista ecologico, ma anche priva di senso in un'ottica di politica dei trasporti: gli incolonnamenti quotidiani che si verificano durante le vacanze verrebbero solo spostati avanti di 14 km, dall'attuale fine dell'autostrada presso Nesselwang all'inizio del tunnel di frontiera a due corsie verso il Tirolo. Le associazioni ambien-

taliste hanno perciò proposto la costruzione di una strada statale a due corsie, che potrebbe alleggerire dal grave carico del traffico di transito le località di Nesselwang, Pfronten e Hopferau in tempi notevolmente più rapidi e di gran lunga più compatibile con l'ambiente rispetto all'autostrada, costretta a seguire un tracciato molto meno flessibile. Rispetto al progetto originario si è perlomeno ottenuto la costruzione di un viadotto al di sopra dell'area umida di Enzenstettener Quellmoor, tutelata in base alle direttive FFH, e di alcuni tunnel per la protezione dal rumore. Di fronte alle distruzioni incombenti, tali misure rappresentano tuttavia un misero palliativo.

Andreas GÜthler, CIPRA-Deutschland

Pedaggio per i mezzi pesanti in Germania - un passo verso tariffe eque nel trasporto merci europeo

Il pedaggio per i mezzi pesanti previsto in Germania prende forma. Il progetto presentato dal Governo mostra però importanti carenze. Il pedaggio verrà per esempio applicato solo su autostrade e singole strade di grande comunicazione. Anche le tariffe non corrispondono ai reali costi provocati dai mezzi pesanti, per cui non si raggiunge l'ammontare dei costi esterni (danni all'ambiente, incidenti, costi sanitari). Il Ministro dei trasporti Bodewig ha proposto una cifra compresa tra 0,27 e 0,37 marchi per chilometro, in base alle emissioni e alle dimensioni (numero di assi) del mezzo pesante: molto meno della tariffa imposta dalla Svizzera. In Germania è presente un profondo disaccordo sull'utilizzo delle entrate derivanti dalla TTPP (tassa sui trasporti pesanti commisurata alle prestazioni).

Secondo alcuni tutto il ricavato dovrebbe essere investito nelle infrastrutture stradali e i contribuenti (i camionisti) dovrebbero ricevere una compensazione perché essi verrebbero altrimenti svantaggiati rispetto alla concorrenza straniera. Altri chiedono che tali entrate vengano utilizzate soprattutto per sostenere le ferrovie, perché il trasferimento di flussi di traffico sul vettore di trasporto più compatibile con l'ambiente è, in ultima analisi, l'obiettivo politico di fondo.

Il necessario trasferimento dei flussi di traffico può essere conseguito solo con la combinazione di pedaggio e divieto di traffico notturno, limiti di velocità e di carico e l'estensione dell'imposta sul chilometraggio al maggior numero di stati.

Heike Agthe, direttrice di Bündnis LSVA für Europa

Centraline idroelettriche

red. Negli ultimi anni in Italia, e particolarmente nel Piemonte, si sta assistendo ad un vero e proprio boom dello sfruttamento delle acque per scopi idroelettrici. Le domande di concessione per derivazioni d'acqua nel cuneese si sono moltiplicate rispetto agli anni passati. Per un certo periodo le domande venivano presentate al Comitato Tecnico interdisciplinare per un parere preventivo ed autonomo. Purtroppo la Provincia ha deciso di non aver più bisogno della consulenza del Comitato. Attualmente una novantina di domande sono in corso d'istruttoria, mentre alcuni impianti sono già stati costruiti o in fase di realizzazione, con un impatto paesaggistico e ambientale considerevole. Un particolare problema è rappresentato dalla diffu-

sione spropositata di «piccoli impianti». Se non si fermerà questa propagazione eccessiva l'idrografia delle valli verrà definitivamente stravolta e con essa gli ultimi ecosistemi in condizioni pressoché naturali. Questo sacrificio ambientale viene sovente giustificato con un incremento della produzione di energia che risulta però del tutto insignificante, non certamente tale da compensare il danno arrecato.

Questi impianti ad acqua fluente non prevedono inoltre bacini di compensazione, che garantirebbero almeno la portata minima vitale dei corsi d'acqua. L'energia idroelettrica è sì una fonte d'energia rinnovabile, non priva però di un pesante impatto sull'ambiente fluviale e sul paesaggio.

Il proseguimento dell'autostrada A7 minaccia di distruggere uno dei paesaggi prealpini più belli della Baviera.

©BN-Pressmittelteilung

Programma per il turismo per le aree di montagna del Liechtenstein

Malbun in Liechtenstein offre possibilità di turismo sia in estate, sia in inverno. Il traffico, soprattutto nelle giornate di sole, pone grandi problemi, e la concorrenza delle grandi località turistiche si fa sentire sempre più forte: continuano quindi a diminuire le persone che dalla Valle del Reno salgono a Malbun.

Sono necessarie nuove idee e nuovi programmi, per cui è stato incaricato un esperto di turismo. Negli ultimi anni si era parlato di grandi impianti di innevamento. Le locali associazioni ambientaliste temono che si presti poca attenzione alla natura e al paesaggio, tralasciando il concetto di sostenibilità.

Recentemente si è svolto un primo incontro tra rappresentanti degli enti pubblici, del turismo e delle associazioni ambientaliste. L'innevamento su vasta

scala non è più all'ordine del giorno. Il turismo familiare sarà l'elemento centrale. Il turismo congressuale e per seminari dovrà portare presenze durante la settimana. L'obiettivo è un paese senza auto, per cui deve essere elaborato un piano dei trasporti. Si dovrà promuovere e diffondere l'escursionismo invernale. Nella prospettiva dello sviluppo sostenibile e della protezione della natura si tratta quindi di segnali incoraggianti.

Ora devono seguire le azioni. Malbun può dare segnali importanti, ben al di là dei confini della regione.

Alexander Hauri, CIPRA-Liechtenstein

©Marco Nescher



Si cercano nuove idee e nuovi programmi per il turismo a Malbun.

Una menzognera discussione sulla sicurezza minaccia i ghiacciai alpini

Le immagini del tragico incidente del tunnel di Kaprun (A), costato la vita a 155 persone, non sono ancora dimenticate. Tanto più cinici appaiono perciò gli ultimi sviluppi in Tirolo, dove la catastrofe viene strumentalizzata per favorire lo sfruttamento di nuovi ghiacciai. Come dimostra il caso del ghiacciaio di Pitztal, il Tirolo, sotto il pretesto di «motivi di sicurezza», progetta la realizzazione di nuove piste di discesa su ghiacciai tutelati, che consentirebbero, in fasi successive, il collegamento di diversi comprensori sciistici in «mega luna park dello sci». Il progetto di costruire una pista da sci in un'area protetta del ghiacciaio dovrebbe «solo» consentire l'evacuazione delle persone bloccate sulla vetta, ha dichiarato la signora

Gangl consigliere del Land con delega all'ambiente. Le vittime prigioniere di un tunnel in fiamme trarrebbero comunque ben scarso giovamento da una pittoresca discesa lungo il ghiacciaio. Il WWF, l'OeAV, gli Amici della natura e il Landesumweltanwalt (difensore dell'ambiente del Land) si schierano contro il progetto. Il WWF chiede al governo di elaborare un piano di sicurezza nazionale con particolare riguardo alla protezione dell'ambiente, invece di contrapporre la tutela delle persone a quella dell'ambiente.

Andreas Baumüller, WWF Österreich

Germania: progetto di formazione ambientale per l'Anno delle montagne

La CIPRA-Germania intende utilizzare l'Anno internazionale delle montagne 2002 per presentare nelle scuole il tema Alpi e Convenzione delle Alpi con maggior forza. A tal fine avvia una campagna ambientale sostenuta dalla Deutsche Bundesstiftung Umwelt, dalla Gregor Louisoder Umweltstiftung e dai ministeri per l'ambiente e per la pubblica istruzione della Baviera. Gli elementi costitutivi del progetto sono costituiti dal concorso ambientale per studenti «Attivi per le Alpi», da una mostra interattiva itinerante e da sostegno didattico per insegnanti, che comprende stimoli per affrontare i temi in classe, giornate dedicate

al progetto e visite scolastiche. Nell'ambito del progetto, gruppi di giovani e studenti saranno coinvolti in maggior misura nei tradizionali falò di agosto dell'iniziativa «Falò nelle Alpi». Noi pensiamo che in occasione dell'Anno delle montagne anche in altri stati delle Alpi si svolgeranno progetti di formazione ambientale per le scuole e speriamo di poter instaurare un'attiva collaborazione. Contatti, anche per scuole interessate (tedesche), attraverso la sede della CIPRA-Germania.

Andreas Güthler, CIPRA-Deutschland

Le Alpi nello sguardo dei bambini



©WWF

**Rododendri - bambini
disegnano l'ambiente
che li circonda.**

Il WWF invita i bambini e gli insegnanti a partecipare al grande progetto internazionale «Kids for the Alps». Le manifestazioni e le opportunità di discussione per il pubblico adulto sono già numerose. Ma anche i bambini devono avere la possibilità di esprimere la propria opinione e di comunicare la propria visione. La nuova campagna del WWF «Kids for the Alps», sostenuta dalla Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi», si rivolge ai bambini di età compresa tra i 9 e i 13 anni che vivono nelle Alpi. Cosa pensano dell'ambiente che li circonda? Come considerano il loro patrimonio comune? Cosa sperano per il loro futuro?

Il progetto procede in due fasi. Dal 2001 al febbraio 2002 i bambini sono invitati a partecipare, con la propria classe o singolarmente, al concorso «Le Alpi: disegna il tuo ambiente!». Nella seconda fase rappresentanti del WWF raccoglieranno i disegni con un viaggio attraverso i sette paesi alpini e inoltreranno i desideri dei bambini ai politici. La premiazione, infine, ricompenserà gli studenti per il loro impegno con animali delle Alpi in peluche e altri simpatici premi che ricorderanno questa campagna.

Disegnare il presente... immaginarsi il futuro

Per proteggere qualcosa occorre prima conoscerlo. I disegni devono naturalmente rappresentare il mondo in cui i bambini vivono, le peculiarità della propria regione (fauna, flora, ambiente, lavoro e prodotti tipici, particolari bellezze del proprio paese), ma i partecipanti devono innanzi tutto disegnare anche la loro idea di futuro.

Nel sito Internet, www.kids-for-the-alps.net, allestito appositamente per questa campagna, gli studenti possono scambiare le rispettive opinioni su bellezza, unicità e diversità delle Alpi con altri giovani, riflettere sulle questioni di uno sviluppo sostenibile e scoprire le condizioni per un equilibrio tra uomo e natura.

Sidonie Chevrier, Isabella Bustelli, WWF Svizzera

Informazioni e iscrizioni sotto www.kids-for-the-alps.net



La Aage V. Jensen Charity Foundation,
Vaduz (FL), sostiene l'edizione di questo
CIPRA-Info

IMPRESSUM

Informazioni della CIPRA
pubblicazione trimestrale

Impressum Informazioni della CIPRA - pubblicazione trimestrale - Redazione (red.): Andreas Götz, Elke Haubner, Cristina Fislser - CIPRA-International - Autrici ed autori: Andreas Güthler CIPRA-Germania, Bettina Scheiderbauer CIPRA-Austria, Alexander Hauri CIPRA-Liechtenstein, Andreas Gschöpf, Heike Aghie, Andreas Baumüller, Isabella Bustelli, Sidonie Chevrier - Traduzione: Interlingua Vaduz, Carlo Gubetti, Nataša Leskovic-Uršič - Riproduzione autorizzata con menzione della fonte - Stampato su carta riciclata - Edito in tedesco, italiano, francese e sloveno - Tiratura: 13.850 copie - Stampa: Gutenberg AG, Schaan/FL

CIPRA-International, Im Bretscha 22, FL-9494 Schaan,
Tel.: 00423 237 40 30, Fax: 00423 237 40 31, cipra@cipra.org, www.cipra.org

Rappresentanze nazionali

CIPRA-Austria, Alserstrasse 21/1/5, A-1080 Wien
Tel.: 0043 1 40 113 36, Fax: 0043 1 40 113 50, cipra@umweltdachverband.at

CIPRA-Svizzera, c/o Mountain Wilderness, Postfach 1622, CH-8040 Zürich
Tel.: 0041 1 461 39 00, Fax: 0041 1 461 39 49, mountainwilderness@swissonline.ch

CIPRA-Germania, Waltherstrasse 29, D-80337 München,
Tel.: 0049 89 54 42 78 50, Fax: 0049 89 54 42 78 99, info@cipra.de, www.cipra.de

CIPRA-Francia, 5, Place Bir hakeim, F-38000 Grenoble,
Tel.: 0033 476 01 89 08, Fax: 0033 476 01 89 07, cipra.france@wanadoo.fr

CIPRA-Liechtenstein, c/o LGU, Im Bretscha 22, FL-9494 Schaan
Tel.: 00423 232 52 62, Fax: 00423 237 40 31, lgu@lgu.LOL.li, www.lgu.li

CIPRA-Italia, c/o Pro Natura Torino, via Pastrengo 20, I-10128 Torino
Tel.: 0039 011 54 86 26, Fax: 0039 011 53 41 20, cipra@arpnet.it

CIPRA-Slovenia, Večna pot 2, SI-1000 Ljubljana
Tel.: 00386 1 200 78 00 (int. 209), cipra@gozdis.si

Rappresentanza regionale:

CIPRA-Sudtirolo, c/o Dachv. f. Natur- u. Umweltschutz, Kornpl. 10, I-39100 Bozen
Tel.: 0039 0471 97 37 00, Fax: 0039 0471 97 67 55, natur@dnet.it, www.umwelt.bz.it

Socio sostenitore:

Nederlandse Milieu Groep Alpen (NMGA), Keucheniusshof 15, 5631 NG Eindhoven, Tel.: 0031 40 281 47 84, nmga@bergsport.com, www.nmga.bergsport.com

Adressberichtigungen nach At. Nr. 552 melden.	
Zutreffendes durchkreuzen - Marquer ce qui convient	
Adresse	Giornata
ungetriggert	Abgabe
insuffiziente	Non rec.
	Scarto
	scuto
	ritirato
Weggezogen	Non
Wachsende	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non
Abgabe	Abgabe
Abgabe	Non rec.
Abgabe	Scarto
Abgabe	scuto
Abgabe	ritirato
Abgabe	Non